



Città di Albenga

Numero 7
Estate 2009

ALBENGA

LA RIVISTA DEI CITTADINI INGAUNI

INFORMAZIONI
DAL COMUNE
DI ALBENGA

Alle famiglie



UNA CITTA' UNITA PER VINCERE LE SFIDE FUTURE

Per comunicazioni al Sindaco:
sindaco@comune.albenga.sv.it
Tel. 0182.562266

Cari cittadini,

in questi giorni Albenga vive uno degli avvenimenti più emozionanti ed entusiasmanti della sua storia culturale.

Abbiamo riaperto Palazzo Oddo che rappresenterà il motore culturale e un traino per l'economia ingauna.

Abbiamo atteso che ogni profilo di sicurezza fosse messo in atto e finalmente il momento è arrivato: il piatto blu e i vetri dell'Antica Albingaunum tornano a casa.

La mostra "Magiche trasparenze" con i nostri rari capolavori è stata già ospitata di prestigiosi Musei in Italia dove è stato possibile ammirare una collezione di cento pregevoli pezzi restituiti dagli scavi di Albingaunum.

Ora tutto è pronto per accogliere la

Mostra "Magiche trasparenze" che rappresenta un valore e un patrimonio artistico che tutta la città verrà ad ammirare e che attrarrà turisti e appassionati di archeologia da altre regioni.

Sono emozionato e tutta l'amministrazione, che ha puntato insieme a me a costruire questo evento, lo è.

Vorrei rivolgermi a tutti i cittadini chiedendovi di far tesoro di questo avvenimento che ci riempie di orgoglio e gioia affinché tutti insieme e con senso di grande responsabilità si possa lavorare per far crescere e migliorare la città di Albenga.

Solo se faremo un grande sforzo di unità sapremo vincere le sfide del futuro.

Per me è anche una vocazione e un

aspetto del mio pensiero, che da sempre è profondamente teso ad UNIRE, a lavorare su ciò che tiene compatta ed unita una comunità.

Ogni albinganese ama la sua città e come Sindaco di tutti ho il dovere di rappresentarvi e ascoltarvi, a volte se occorre di muovere un richiamo al senso di responsabilità collettivo, ma sempre da parte mia con la consapevolezza che questo ruolo di guida della città che mi avete affidato è rivolto ad unire, a migliorare il volto della città con iniziative nel sociale, con la cultura per mantenere alto il nome di Albenga.

*Il Sindaco
Antonello Tabbò*



LA TUTELA DEL NOSTRO TERRITORIO

Senza troppa enfasi, credo di poter affermare che questa amministrazione comunale abbia fatto fare alla Città passi importanti nella direzione della tutela del Territorio, della Pianificazione del futuro assetto urbanistico e della lettura delle regole in modo eguale per tutti. Tutto ciò con la responsabilità e la consapevolezza che tali questioni vadano affrontate alla luce del sole con la partecipazione di tutta la Città. Le innovazioni tecnologiche e procedure adottate dall'Ufficio urbanistica vanno in questa direzione: trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa. Ciò nonostante le vicende che hanno colpito diversi interventi edilizi e diversi costruttori non possono essere visti come un successo per alcuno, ma al contrario rappresentano una ferita che dovrà essere curata con grande senso di responsabilità. Un'amministrazione efficiente ha l'obbligo di far rispettare le regole, ma al contempo di valutare soluzioni e pro-



poste efficaci là dove le difficoltà esistono. Proprio per queste ragioni non dobbiamo avere la fretta di imporre il Piano Urbanistico Comunale per fregiarsi di qualche primato, in quanto è noto come le scelte strategiche e di sviluppo debbano essere ponderate e condivise dalla comunità: con i cittadini, con gli operatori economici e le associazioni presenti sul territorio. Sono dell'opinione che una discussione accelerata di approvazione del progetto preliminare del PUC sia una cattiva scelta. Abbiamo necessità di ascoltare tutte le opinioni, anche quelle contrarie, e discutere in maniera trasparente, approfondita e pubblica quali siano le soluzioni più appropriate. Se un cittadino, un operatore economico si sentirà emarginato dalla discussione sarà una sconfitta, e noi questo non lo dobbiamo permettere. L'impegno che tutti hanno l'onere di assumersi è che le scelte siano coerenti e condivise e le criticità affrontate e risolte nella più assoluta trasparenza. Questo è l'impegno e questa è la strada intrapresa dalla nostra amministrazione comunale.

Il vicesindaco
Franco Vazio

PRESENTAZIONE PRATICHE VIA WEB : COMUNICAZIONI D'AVVIO ATTIVITÀ E D.I.A.

Il Comune di Albenga sta procedendo verso un' informatizzazione del settore Edilizia /Urbanistica al fine di migliorare il servizio offerto e consentire un totale accesso ai dati territoriali (piano regolatore, vincoli, pratiche edilizie).

In questi giorni si è installato il nuovo software "ARCHI7" per la gestione delle pratiche edilizie che consentirà, oltre ad una più rapida e semplice ricerca delle pratiche, le seguenti attività:

- Tramite la posta certificata e firma elettronica, nei prossimi mesi, sarà avviata una fase sperimentale per la presentazione delle pratiche edilizie più semplici (DIA e Comunicazioni d'avvio attività) mediante posta elettronica allegando direttamente i file dei disegni e delle relazioni tecniche. Sarà a breve pubblicato bando per l'individuazione dei tecnici che inizieranno la sperimentazione
- Pubblicazione e consultazione delle pratiche edilizie direttamente dal sito internet del Comune di Albenga, con la possibilità di accedere non solo ai dati generali ma anche ad altre informazioni più specifiche, tra cui lo stato dei vari passaggi che costituiscono l'iter del procedimento ed i pareri espressi dalla commissione Edilizia e dal Responsabile del Procedimento;
- Possibilità di produrre e stampare Certificato Destinazione Urbanistica di un terreno, direttamente da casa, dal sito web del comune. Questo sarà possibile grazie alla digitalizzazione del P.R.G. , delle mappe catastali e di tutti i vincoli presenti sul territorio (Ambientali, Culturali, Paesaggistici, Rispetti , ecc..)
- Caricamento delle pratiche edilizie direttamente dal sito che permetterà:

- ◆ l'archiviazione dei dati della domanda edilizia forniti dal professionista
- ◆ la verifica della completezza dei dati forniti
- ◆ l'inserimento dei dati nell'archivio comunale delle pratiche edilizie
- ◆ l'eliminazione del caricamento dati da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale

Nel prossimo futuro si prevede di "caricare" tutte le pratiche edilizie presenti nell'archivio storico (circa 30.000 pratiche dal 1958 ad oggi) nel "data base" del programma delle pratiche edilizie così da consentire di ricostruire la storia di ogni edificio presente sul territorio; dalla costruzione all'ultima DIA presentata.

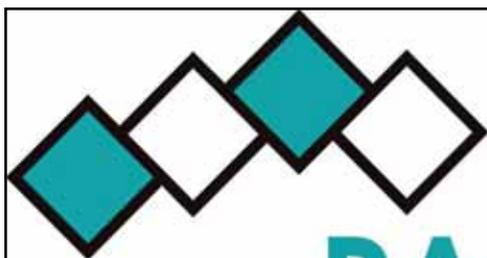
Ing. Danilo Burastero, dirigente Ufficio Urbanistica

GRANDE SUCCESSO PER LA PRIMA "ALBIMBINGAUNUM"

Si è partiti da una concezione integrata con l'esperienza di Fior d'Albenga che consentisse una maggiore vivibilità della città e l'appropriazione degli spazi da parte dei cittadini e in particolar modo dei bambini. Ecco così che la proposta delle Associazioni di volontariato Centro aiuto Vita ingauno, L'isola (Civ, Centro integrato di via), Confesercenti, i Fieui di caruggi, Unione cattolica artisti, «Tra le torri», Danceland, Fivag-Clacs-Cisl (ambulanti), Confcommercio, El barrio latino e il Laboratorio di Canto Art Group e del CIV è stata accolta con grande favore dall'amministrazione. Puntare su inediti percorsi e restituire la città, le sue piazze e i suoi vicoli ai bambini.

Vie invase da giochi, animazione e spettacoli realizzati dalle scuole con protagonisti i bambini ricordando il successo di manifestazioni per i bimbi già sperimentate nelle stagioni passate. E la nottina bianca organizzata insieme al CAV è stata la logica conclusione di una giornata dedicata alla famiglia, all'infanzia, al divertimento, al gioco.

Questo è stato Albimbingaunum 1°, un grande festa che nel suo nome stesso lega l'antica città storica ai bambini. E visto il grande successo, ad Agosto si replica!



BANCA CARIGE

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

LA BIBLIOTECA SI E' TRASFERITA A PALAZZO ODDO

Palazzo degli Oddi: storica sede del convitto presso il quale si formò l'educazione della gioventù ingauna fino ai primi decenni del 1900. Lì fu accolta la prima sede della Biblioteca civica di Albenga.

Da una delibera 1934, a firma dell'allora Podestà Luigi Costa, si apprende il fermento culturale di quegli anni che ebbe nella biblioteca uno dei gangli vitali operante in sinergia con la neo costituita società storico archeologica, tanto da fare di Albenga il fulcro di un'intensa attività intellettuale estesa a vaste zone del Ponente ligure.

Fu così che quello stesso anno l'Amministrazione cittadina apriva al pubblico l'antica biblioteca ingauna assegnando temporaneamente la direzione a straordinaria figura di studioso, quel Nino Lamboglia che fece grande il nome di Albenga e della Liguria in Italia e nel mondo, padre dell'Istituto Internazionale di Studio Liguri che a lui molto ancora deve in termini di scoperte e metodo ai fini di una ricostruzione storica intesa quale frutto di una ricerca interdisciplinare

Trasferita negli anni Sessanta presso la sede di Via Enrico D'Aste, nel 2002, la Biblioteca civica veniva intitolata ad una biologa ingauna, Simonetta Comanedi, tragicamente scomparsa, e appartenente ad una famiglia da sempre munifica di donazioni. Ciò a dimostrazione del profondo radicamento dell'istituto nel tessuto sociale cittadino, che nella biblioteca vede il volano per quel rinnovamento culturale da molti auspicato.

Elemento di grande prestigio, per tale istituto culturale, la presenza di uno dei fondi storici più importanti, per qualità e quantità di volumi conservati presso le biblioteche di Ente locale della Liguria.

In esso riposa la storia della cultura locale dal '500 in avanti. Ciò a conforto di un dato oggettivo e inconfutabile: che la biblioteca civica fin dalla sua istituzione costituì un importante serbatoio nel quale confluirono i beni librari provenienti dai maggiori bacini storicamente operanti sul territorio ingauno: e tali soggetti trovarono la propria fisionomia in istituzioni ecclesiastiche, pubbliche e famiglie desiderose di rendere risorsa condivisa in seno alla comunità locale quello che era il loro patrimonio di idee e valori affidati alle pagine di libri e poderosi volumi.

Tra i fondi analoghi conservati presso le biblioteche di Comuni non capoluogo di provincia, il fondo ingauno risulta secondo soltanto a quello conservato presso la Biblioteca Aprosiana del Comune di Ventimiglia. La sua formazione risale al periodo della soppressione degli ordini conventuali avvenuta durante il periodo napoleonico al tempo della Repubblica ligure. Il fondo vanta una cospicua presenza di volumi del XVII e XVIII secolo; a questi si affiancano 339 unità del XVII secolo e le 189 Cinquecentine. Ma il cuore del fondo è costituito da tre incunaboli, preziosi volumi realizzati in antico regime tipografico.

Patrizia Valdiserra
Direttore biblioteca

Incunaboli (stampati nel XV secolo) n. 3
Augustinus, Aurelius

De Civitate Dei

Venice: Johannes e Vindelinus de Spira, 1470

Boethius

De consolazione philosophiae

Lyons: Jean de Vingle, for Etienne Gueynard, 1498

Petrarca, Francesco

Trionfi e Canzoniere

Venice: Bartholomaeus de Zanis, 1497

La consistenza complessiva del fondo antico risulta pertanto di 3290 volumi a stampa a questi può essere aggiunto un manoscritto (antico fino al 1599) e 4 moderni (dopo 1600)

Cinquecentine 189

Volumi del XVII secolo 339

Volumi del XVIII secolo 1232

Volumi del XIX secolo 1522

Totale 3290 unità

Fondo corrente

Volumi del XX e XXI secolo per adulti
21.000 circa

Volumi per ragazzi 2000 unità circa

Materiale non librario (CD-ROM DVD Audio e video cassette e compact Disc)





PIAZZA SANDRO PERTINI

Una scelta importante

La realizzazione di Piazza Pertini è un esempio della sinergia che può essere instaurata tra il Comune, quindi il pubblico e il privato. In questo caso specifico, infatti, accanto alla realizzazione privata di 2 edifici peraltro molto funzionali e innovativi, si è pensato di realizzare una piazza che andasse a risolvere alcuni problemi del quartiere di Vadino soprattutto in relazione a un centro di aggregazione per il tempo libero e integrato con dei parcheggi di cui la zona ha bisogno. Questa piazza situata accanto alle Opere parrocchiali di Vadino ha una grossa funzione soprattutto in considerazione dei prossimi interventi che saranno possibili con il Puc nella zona di Vadino con la riqualificazione della caserma Pieve, perché comunque rappresenta la separazione tra il costruito e l'ancora da costruire da Via Tiziano verso il confine per Alassio. La giunta comunale ha ritenuto di

intitolarla a Sandro Pertini che è stato forse il Presidente della Repubblica più amato dagli italiani, è stato un combattente per la libertà, un capo partigiano, un esempio per almeno tre generazioni di liberali e socialisti italiani. La stessa ubicazione situata tra via Einaudi, Via Kennedy, via de Gasperi colloca Sandro Pertini tra i grandi della Storia.

*Vincenzo Damonte,
Assessore ai lavori pubblici*



LA PIANA • Le pagine dell'agricoltura ingauna

Ufficio agricoltura - Tel. 0182 562279 - E-mail: agricoltura@comune.albenga.sv.it

POLIZIA MUNICIPALE DI ALBENGA: 116 ANNI DI STORIA



L'anniversario della Polizia Municipale è una ricorrenza importante per l'intera Città, che ricorda generazioni di uomini e di donne che hanno messo la propria professionalità al servizio di Albenga, per salvaguardarla e proteggerla negli anni.

È importante ricordare e riconoscere la valenza sociale del Corpo di Polizia Municipale: alla richiesta di sicurezza e protezione che arriva dai cittadini si risponde in primo luogo con la presenza sul territorio di uomini coraggiosi e generosi, competenti, che diventano punti di riferimento certi per la gente, capaci di offrire un tempestivo intervento richiamando sempre l'assoluto rispetto delle regole.

La Città di Albenga è riconoscente al Corpo di Polizia Municipale, ne riconosce il valore e partecipa ai festeggiamenti per il CXVI anniversario della sua fondazione.

Il Sindaco Antonello Tabbò

116 anni di storia (che compiamo il 25 giugno 2009) costituiscono sicuramente un bagaglio professionale di tutto rispetto. Gli operatori della Polizia Municipale avvalendosi della collaborazione di studiosi del settore, hanno sapientemente ricercato, presso i vari archivi storici, le notizie relative alle guardie municipali di Albenga. Abbiamo scoperto come il Corpo della polizia municipale abbia più di un secolo di vita. 116 anni

sono sicuramente tanti anni ma possono essere ancora contrassegnati da vivacità e da nuovi stimoli se gli operatori e le istituzioni sapranno interpretare la loro attività in modo serio ed innovativo pensando ad una forza di polizia moderna ed efficiente, ovvero, al passo con i tempi ed in grado di cogliere i mutamenti della nostra civiltà e della nostra cultura.

Negli anni, posso serenamente affermare che il Corpo di Albenga si è sempre ispirato a questi valori e si è contraddistinto per un impegno sempre crescente in relazione agli aumentati bisogni della cittadinanza ed alle competenze sempre più numerose

demandate al Corpo.

In questo senso la polizia municipale sta vivendo in questi ultimi anni una vera trasformazione e la vecchia figura della guardia comunale o di vigile urbano dovrà lasciare il posto ad una nuova figura che si occupi dei problemi della sicurezza urbana e della qualità urbana per offrire ai nostri cittadini condizioni di vivibilità sempre migliori.

La polizia municipale è chiamata ad intervenire per tutelare situazioni in cui si verificano comportamenti che determinano lo scadimento della qualità urbana ed in questo senso posso affermare che i componenti del Corpo sono pronti ad affrontare questo mutamento.

Oggi (giugno 2009) il Corpo si compone di 43 elementi ed è strutturato in vari servizi specialistici che si occupano della polizia stradale, viabilità, polizia ambientale ed edilizia, polizia amministrativa e polizia di prossimità.

Offriamo una molteplicità di servizi che vanno dalla prevenzione al controllo, dall'informazione all'orientamento, dalla tutela alla repressione.

Desidero, infine, dedicare una particolare menzione e un sentito ringraziamento per l'opera svolta, al Commissario Enzo Montan, alla dr.ssa Josepha Costa Restagno, al personale dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri-Albenga, ed a tutti i colleghi che hanno partecipato e collaborato alla stesura di un opuscolo che distribuiremo ai cittadini e che contribuirà a fare conoscere le gloriose tradizioni del Corpo.

*Il Comandante
dr. Gaetano NOE*



SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA ADOTTATO DAL COMUNE DI ALBENGA

Nel contesto delle misure finalizzate alla tutela e gestione dell'Ordine Pubblico previste dal "Patto territoriale per la sicurezza" stipulato il 17 marzo 2008 tra Regione Liguria, Prefettura di Savona, Provincia di Savona e Comune di Savona, la Provincia di Savona ed altri Comuni del territorio, tra i quali anche quello Ingauno, hanno progettato e realizzato di un sistema di vigilanza attraverso apparati di videosorveglianza dislocati nelle varie zone del territorio cittadino.

Il Sistema è costituito da moduli e componenti tecnologiche che hanno l'obiettivo di consentire il monitoraggio del territorio alle Centrali Operative delle Forze dell'Ordine e delle Polizie Municipali, che effettuano il controllo attraverso apparati di videosorveglianza che trasmettono le immagini in formato digitale alle Sale Operative, che hanno facoltà di visualizzarle in diretta o in differita a seconda delle specifiche esigenze.

Il Sistema prevede pertanto la possibilità di acquisire i flussi



Elenco Siti sul territorio del Comune di Albenga

Siti Territorio di Albenga	N.ro Telecamere
Via Piave incrocio Via Sanzio	2
Rotonda Via Piave vicino al Conad	4
Leca di Albenga	2
Liceo Scientifico	2
Rotonda Pontelungo	4
Piazza Berlinguer	3
Porta Torlaro	2
Scuola Paccini	3
Porta Molino	4
Piazza San Michele	5
Via Medaglie. D'Oro incrocio Via Ricci	4
Largo Doria incrocio Via D'Aste	3
Piazza Petrarca	3
Via Oddo incrocio Lungo Centa	4
Incrocio Via Roma incrocio Via Oddo	4
Scuola Don Barbera	2
Rotatoria vicino FFSS	4
Piazza Stazione FFSS	4
Via Veneto incrocio Via Mille	2
Piazza XX Settembre	2
Via Dalmazia incrocio Viale Liguria	3
Piazza Bolla	3
Piazza Marconi incrocio Viale Italia (Lungomare C. Colombo)	3
Via Pisa (Lungomare Colombo)	3
Punto mobile	1
Totale:	76

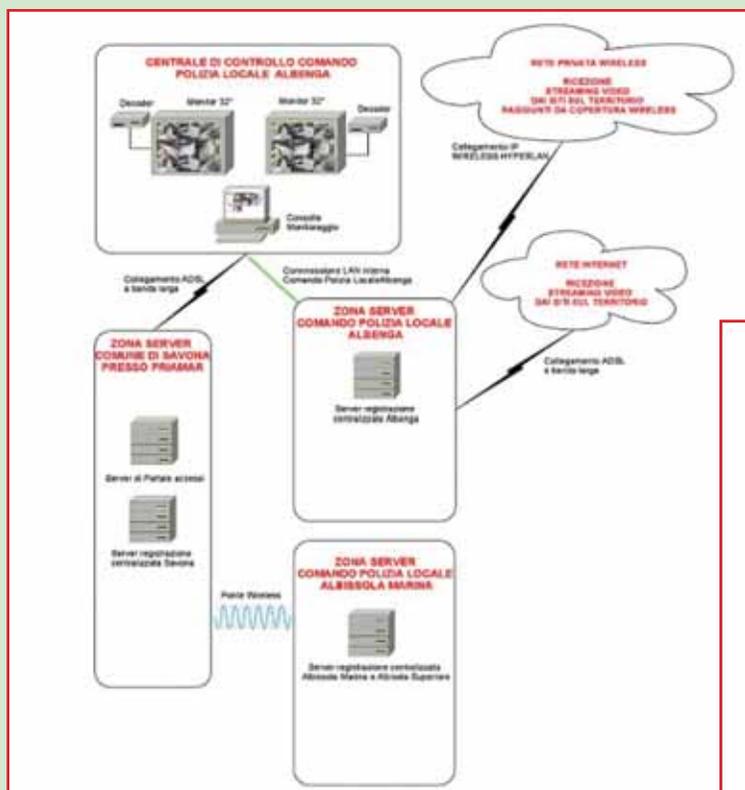
video provenienti dai punti di ripresa in diretta e/o in differita 24 su 24, 7 giorni su 7, e di conservare le immagini registrate per un arco temporale parametrizzabile a seconda delle esigenze.

La visione è possibile sia a livello di postazioni collocate presso i Comandi di Polizia Municipale dei Comuni aderenti al Patto che a quelle delle Sale Operative della Prefettura e della Questura di Savona, dei Comandi dei Carabinieri e della Guardia di Finanza di Savona e di Albenga.

Le telecamere utilizzate per le videoriprese consentono di monitorare la situazione in maniera ottimale attraverso soluzioni miste tra telecamere fisse e telecamere brandeggiabili, controllate dalle postazioni remote di consultazione e visualizzazione.

Le telecamere consentono la ripresa di immagini a colori ed inoltre la possibilità di effettuare ingrandimenti (zoom) di buona qualità per evidenziare particolari e dettagli ritenuti di particolare interesse.

L'aspetto dell'integrazione riveste per il progetto una particolare rilevanza, il sistema deve costituire uno strumento sinergico comune agli Enti Locali, alle Forze dell'Ordine ed agli Enti di Governo per il monitoraggio del territorio, consentendo la condivisione di risorse e l'intercambio di informazioni, superando quei particolarismi e quei vincoli che limitano l'efficacia degli strumenti adottati e conseguentemente il raggiun-



Fortezza Priamar in Savona adibita a ruolo di archiviazione e delle immagini provenienti dai siti di tutti i Comuni;

6. Dorsale di collegamento in Banda Larga tra le Sale Operative Locali di tutti gli Enti aderenti al progetto;
7. Postazioni di consultazione collocate presso le Sedi delle Forze dell'Ordine ed agli Enti di Governo;
8. Linee di collegamento in Banda Larga per la connessione alla Dorsale delle Sedi delle Forze dell'Ordine ed agli Enti di Governo.

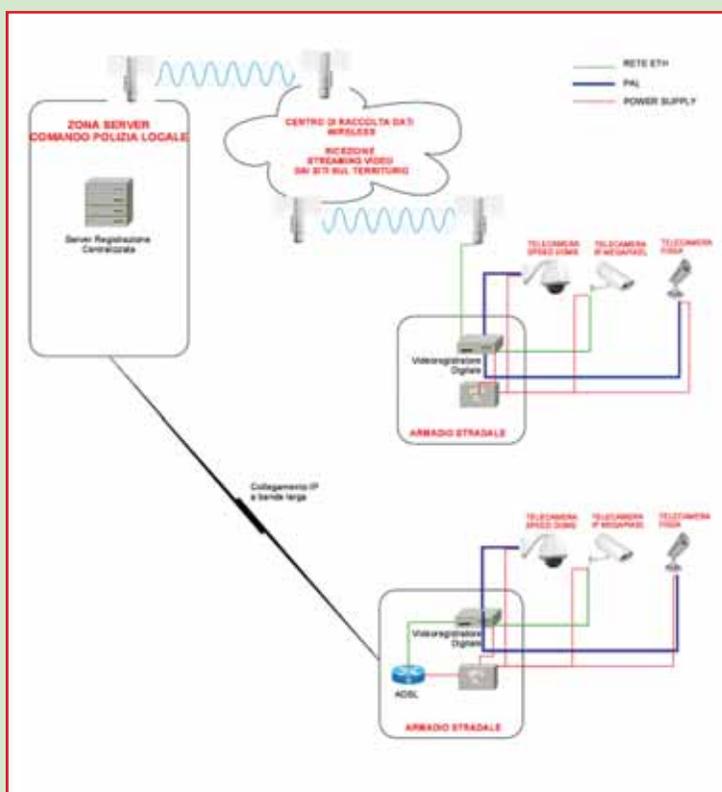
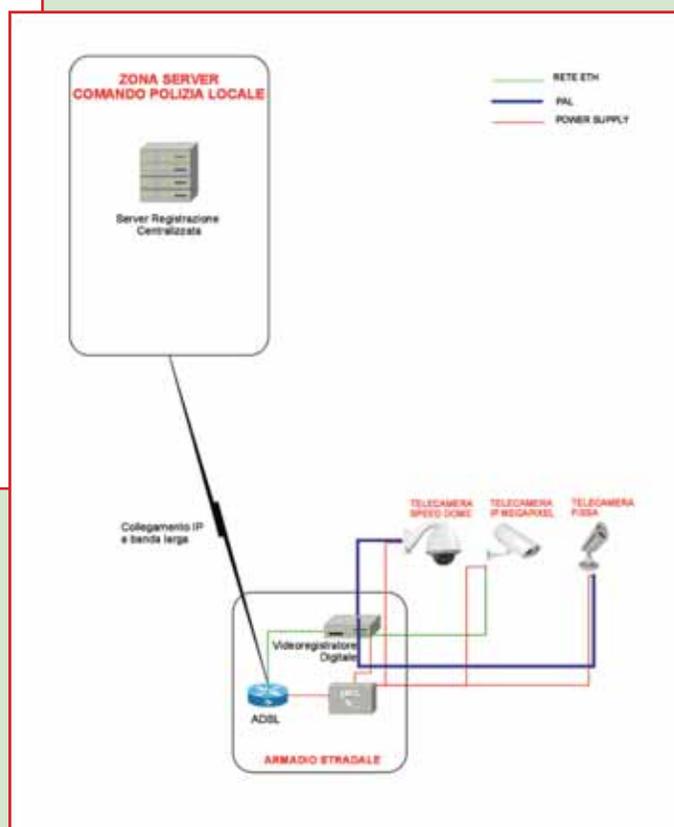
gimento degli obiettivi prefissati.

Il Sistema si articola pertanto in Punti di Interesse con relativi Apparat di Videoripresa, Sale Operative di gestione ed archiviazione, e Postazioni di Consultazione, tutti elementi interconnessi tra loro.

La Dorsale Connettiva utilizzata per l'interconnessione delle componenti del Sistema è quella a erogata attraverso l'infrastruttura di connettività a Banda Larga realizzata della Provincia di Savona con un Progetto previsto dal "Protocollo di Intesa tra Provincia di Savona, Le Comunità Montane ed i Comuni per la realizzazione di infrastruttura a Banda Larga su tutto il Territorio Provinciale". I collegamenti risultano essere pertanto di tipologia "wireless", ovvero senza fili, al fine di ottenere un impatto più contenuto possibile sul territorio e una maggior dinamicità circa la collocazione dei punti di videoripresa.

L'Architettura del Sistema può essere pertanto sintetizzata in più elementi articolati come a seguire:

1. Punti Sensibili del territorio, ovvero "Siti" di interesse individuati dalle Amministrazioni ed oggetto di monitoraggio,
2. Postazioni di Videoripresa fisse o brandeggiabili collocate nei vari punti sensibili,
3. Sale Operative a livello di Enti Locali adibite al duplice ruolo di raccolta e archiviazione locale delle immagini e di postazioni di consultazione locale in presa diretta o differita;
4. Linee di collegamento in Banda Larga wireless tra i punti di ripresa e le Sale Operative Locali;
5. Sala Operativa Centralizzata collocata presso i locali della



SALVAGUARDIA DELL' AMBIENTE CON IL PUC

Il Ponente Ligure è stato oggetto di conquista con le sue esigenze di crescita mortificate da una progressiva perdita di qualità e di efficienza, senza memoria e senza "visione".

Vi è un'altra minaccia, connessa alla perdita di suolo agricolo, vale a dire la possibilità per esso di essere concausa del dissesto idrogeologico, vuoi per effetto di una impermeabilizzazione imprudente, vuoi per conseguenza di una campagna non più drenata e mantenuta dagli agricoltori.

Noi crediamo che un altro sviluppo sia possibile e chiediamo al PUC

(Piano Urbanistico Comunale), da varare entro Ottobre, di dare questa risposta: fare meglio con meno suolo. Un'idea della sostenibilità che riconosce, pur con diversi accenti, come il suolo agricolo (e la biodiversità e il paesaggio ad esso connessi), costituiscano un patrimonio sociale comune e devono essere gestiti come un vero e proprio patrimonio della Città di Albenga capace di produrre una reale moltiplicazio-



ne di ricchezza e di benessere.

Non è nostra intenzione pensare di bloccare un settore vitale come quello dell'edilizia. Andiamo a riqualificare, andiamo ad affrontare con criterio la rigenerazione urbana di quartieri e zone diventate fatiscenti per creare una città ecosostenibile, creiamo nuovi posti di lavoro per costruire in termini di efficienza energetica e riqualifichiamo in tal senso gli edifici esistenti.

Questi indirizzi che non fanno altro che anticipare un futuro "imprescindibile" ma contrastano le mire espansionistiche degli appassionati del cemento.

E' contro questa visione del futuro che è partito l'attacco - come avete letto proprio su queste pagine - che è diventato personale; si cerca la diffamazione, il discredito di chi fa politica come servizio, di chi vuole tutelare l'Ambiente.

Questi sono i temi reali dello scontro: due visioni diametralmente opposte di vedere il futuro di questa Città, della Provincia e della Regione: da una parte la salvaguardia del suolo e dell'ambiente,

dall'altra una incontrastata cementificazione.

E' su questo tema fondamentale che i cittadini di Albenga saranno chiamati a scegliere sul loro futuro .

*Carlo Tonarelli
Consigliere di Albenga C'è*

AGENDA 21 AL LAVORO PER LA CITTA'



In collaborazione con l' E.N.P.A e i volontari del canile di Enesi apre nei locali di Agenda 21 presso l'Ester Siccardi l'**UFFICIO DEI DIRITTI DEGLI ANIMALI**, con uno sportello per il pubblico dalle ore 10 alle 13 del Martedì.

Con Sviluppo Italia e l'Assessorato all'Urbanistica della Provincia di Savona si sono tenuti due incontri nel mese di giugno insieme ad alcuni imprenditori per informarli e discutere sull'opportunità che il Conto Energia per l'**INSTALLAZIONE DI PANNELLI FOTOVOLTAICI** offre alle imprese.

Nel secondo incontro, programmato per

l'autunno presso la Sala S.Carlo in Albenga, si inviterà la cittadinanza a conoscere i vantaggi anche economici che comporta l'installazione di pannelli fotovoltaici.

Prosegue il **PROGETTO BIOMASS PER L'UTILIZZO DI MATERIALI BIODEGRADABILI** per l'agricoltura e il turismo con l'obiettivo di sostituire gradualmente i 150 milioni di vasetti e le 700 tonnellate di teli per pacciamatura, in polietilene, usati nella Piana, le stoviglie delle mense scolastiche e delle Sagre con i prodotti biodegradabili a base di amido di soia.

Il primo incontro con i responsabili delle sagre locali ha suscitato l'interesse ed è stata accolta la proposta di utilizzo di materiali biodegradabile.

Ringraziamo la Coop per l'erogazione di un finanziamento mirato al **PROGETTO DI CONOSCENZA DELLA CITTA'**.

Sarà distribuito nelle scuole superiori di Albenga un questionario per meglio conoscere le esigenze dei giovani, le loro



proposte, le criticità segnalate anche sul versante dell'integrazione, dell'accoglienza e della sicurezza.

Agenda 21 ha programmato un incontro con lo studio CAIRE e l'ingegner Baldini estensore del PUC. Nel corso dell'incontro avremo l'opportunità di rivolgere una serie di domande che ci consentano di meglio comprendere le linee guida del PUC, di ascoltare la strategia del nuovo piano.

*Carlo Tonarelli
Agenda 21 Albenga*

UN SABATO SERA DIVERSO

Un sabato sera ho accompagnato i Vigili di Albenga durante il loro servizio notturno di pattugliamento alla Città, dopo aver chiesto al Sindaco, ed ottenuto, la possibilità di poterlo fare. L'ho fatto perché avevo voglia di capire se tutti gli allarmismi che avevo sentito durante i mesi scorsi erano fondati, oppure solamente voci create ad arte per fomentare la gente. Durante il turno notturno, per me iniziato attorno alle 22.00 e terminato ben oltre dopo l'una di



notte, i Vigili hanno ben operato, controllando la circolazione, oltre ad un controllo sui luoghi dove potevano essere presenti dormitori abusivi di cittadini extracomunitari. E' stato un sabato sera tranquillo, dove in tutta la notte, abbiamo incontrato solo due cittadini stranieri, i quali passeggiavano tranquillamente, ed con fare molto educato e cordiale ci hanno salutato. Albenga è grande e le due pattuglie dei Vigili hanno fatto ripetuti giri in centro,

nella zona mare, a Pontelungo, a Vadino, passando anche per le Frazioni. Unica nota stonata della serata, è che io personalmente, non ho ne visto ne incontrato altre pattuglie, di altre forze dell'Ordine presenti sul Territorio, fare servizio di vigilanza. Sicuramente, essendo stato un sabato sera e per di più il sabato sera di un ponte festivo controllavano, io spero, altre situazioni o località. E questa non presenza, riporta attuale un tema importante...

la carenza sul Nostro Territorio delle forze dell'Ordine. Allora io rilancio con forza, e lo faccio da Albenganese, la proposta di ampliare il Commissariato della Pubblica Sicurezza di Alassio, realizzando una sede distaccata dello stesso ad Albenga, perché il problema della sicurezza del Cittadino non può essere demandato o risolto dalla Polizia Municipale, per preparazione e credetemi, per la mole di lavoro da svolgere. I nostri Vigili devono sorvegliare, questo sì perché è nei loro compiti istituzionali, ma non credo abbiano la competenza per effettuare arresti o fermi, e l'avere un'arma non li rende di certo immuni. La mia proposta è seria perché, io credo, che i

problemi debbano essere affrontati con tanta calma e poca demagogia, e magari con l'aiuto di tutte le Forze Politiche sedute in Consiglio Comunale, ma solo se queste stesse Forze Politiche, si propongono con un atteggiamento positivo e non provocatorio come spesso siamo abituati a vedere.

Daniele Capello consigliere comunale PD

LA PROTEZIONE CIVILE DI ALBENGA IMPEGNATA IN ABRUZZO

La recente emergenza del terremoto che ha colpito l'Abruzzo nella notte tra il 5 e il 6 Aprile 2009 ha visto impegnati anche le squadre di protezione civile albenganesi. La colonna mobile, composta da diverse squadre provenienti da estremo ponente è partita tempestivamente da Villanova di Albenga alle ore 17,00 del 6 Aprile 2009 arrivando a destinazione alle ore 7,00 del 7 Aprile 2009; tra essi, gli albenganesi: Gianni Bari, Fabio Ferrari, Paolo Ferrua, Felice Raimondo e Giovanni Naso.

L'accampamento montato a Tione d'Abruzzo ha offerto cucine da campo, bagni chimici e tende per alleviare i disagi alle persone sfollate dalle proprie abitazioni, non più agibili.

Sono state, altresì, fornite circa 200 coperte e 135 radiatori ad olio.

Le operazioni di soccorso proseguono in maniera ammirevole grazie all'opera ininterrotta di tutti i volontari che si sono recati sui luoghi dell'evento con lo scopo non solo di portare un aiuto materiale ma anche di ridare fiducia a quelle persone che

hanno perso tutto, dimostrando loro di non essere abbandonati dallo stato e dai cittadini italiani. E' sorprendente constatare quanta solidarietà umana provenga da tutta Italia: le manifestazioni sono state innumerevoli a dimostrazione di quanto gli italiani sappiano reagire nei momenti difficili e come riescano a stringersi in difesa dei loro simili nei momenti drammatici come questi. Colgo l'occasione per porgere infiniti ringraziamenti a tutti coloro che hanno prestato la loro persona al servizio degli altri e che con la loro azione di solidarietà contribuiscono a ridare una speranza di vita in questa profonda tragedia.



*Consigliere comunale delegato protezione civile
Tullio Ghiglione*

ECCIDI ALBENGANESI

Introduzione di Mariangelo Vio, Presidente del Comitato Unitario Antifascista Albenganese

L'inizio di un lavoro di ricerca storica per la ricostruzione dei fatti attinenti al periodo della Resistenza, non solo dei fatti guerreggiati, ma anche le vicende sociali e personali che hanno caratterizzato la Resi-

stenza in questo comprensorio per creare una memoria ufficiale e condivisa. Con il 23 aprile 2009 è solo iniziato un lavoro di ricerca e ricostruzione storica, delle memorie e dei fatti, anche quelli della storia minima. Vogliamo che Albenga diventi da questo punto di vista il centro di raccordo di questa storia che riguarda tutto il comprensorio e richieste in tal senso ci sono pervenute da altri comuni dell'entroterra

perché queste memorie se passa troppo tempo sono destinate a perdersi e volatilizzarsi. Quando vengono meno i presupposti per una storia scritta dai protagonisti poi ognuno la scrive a modo suo. Continueranno a fare questo lavoro di ricerca e se altri hanno memorie o ricordi possono prendere contatto con il Comitato di Albenga, saremo ben lieti di questo contributo.



Sintesi della relazione tenuta da Mario Moscardini, la sera del 23-04-2009 in occasione del Convegno "Eccidi Albenganesi".

La relazione ha avuto come argomento: "La popolazione civile durante l'occupazione nazista di Albenga dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945."

M. Moscardini ha suddiviso il periodo dell'occupazione in tre fasi:

– la prima dall'8 settembre '43 al maggio '44: in tale periodo l'esercito tedesco appare prevalentemente impegnato nella lotta contro le prime formazioni partigiane sui monti, limitando la sua pressione sulla popolazione civile ad alcuni rastrellamenti al solo scopo di incutere terrore. Le camicie nere, per una spiata, arrestano e consegnano ai Tedeschi quattro cittadini estranei ad ogni impegno politico che verranno poi inviati in campi di concentramento da cui non faranno ritorno. Gravi i

danni dei bombardamenti operati dagli alleati per incutere nei Tedeschi il timore di uno sbarco.

– la seconda fase, dal giugno '44 all'ottobre '44 vede intensificarsi i rastrellamenti e le rappresaglie contro la popolazione civile ad opera di battaglioni dei Monterosa e della San Marco, con fucilazioni di giovani renitenti e massacro di inermi civili (vittime di Eri). I bombardamenti alleati diventano quasi giornalieri e cresce il timore dei Tedeschi di uno sbarco alleato.

– la terza fase dal novembre '44 all'aprile del '45 vede il momento più drammatico per la popolazione dell'albenganese, con l'insediamento nelle case Incis di via Trieste di un reparto della Feldgendarmarie comandato dal capitano Gerhard Dosse e con la presenza del 'Boia' Luciano Luberti. I nazifascisti massacrano 59 civili alla foce del Centa, altri verranno fucilati durante efferati rastrellamenti nei borghi vicini (Vendone) e nell'ultimo periodo al cimitero di Leca.

Al termine della relazione è stata letta dalla figlia Graziella la testimonianza dell'unico sopravvissuto alla fucilazione della foce, Bartolomeo Panizza, mentre la testimonianza del partigiano Luigi Pesce è stata letta da Simonetta Pozzi.

15 APRILE 1945: L'ECCIDIO DI TESTICO

di Riccardo Aicardi

La tragedia per il piccolo comune di Testico, a cavallo tra la valle Merula e la valle Lerrone, nell'estremo ponente della provincia di Savona, si consuma tutta il mattino della seconda domenica di passione del 1945. Il quindici di aprile, a poco più di una settimana dalla Liberazione e a guerra di fatto finita. I segni della disfatta nazifascista sono infatti ormai evidenti in tutta l'area e l'arrivo degli alleati è nell'aria come i segni della primavera.

Testico ha una popolazione esclusivamente dedicata all'agricoltura ma la maggior parte dei suoi uomini sono ancora lontani, sparsi nei vari fronti dove la guerra li ha portati. Diversi i dispersi, di cui non si hanno notizie da molto tempo.

In paese molte donne, ragazzi, anziani e qualche giovane che si nasconde, nei famosi "pozzi" per sottrarsi alla leva o al lavoro forzato. Il clima è quello di una ennesima domenica di guerra, ma con qualche speranza

in più.

I partigiani sono in movimento nelle valli attorno. Quel giorno un gruppo è stanziato nel "cian Belloti" e intorno alla frazione di S.Maria Di Stellanello; un altro, forse, vicino a S.Damiano. Le strade ed i sentieri che collegano Testico alle sue frazioni, Ginestro e Poggio Bottaro e alla valle di Cesio, sono libere.

La popolazione del paese è tranquillizzata dall'assenza di fascisti e Tedeschi che da qualche tempo non si fanno vedere. Nei giorni precedenti non ci sono stati avvenimenti particolari da far temere o presagire un loro ritorno e meno ancora una rappresaglia.

E' domenica, molti abitanti di Testico sono ancora a letto, per qualche ora di riposo in più, altri si alzano e si preparano per la Messa.

Già alle sei, però, due colonne di Tedeschi muovono da Vellego e da Cesio.

Quest'ultima è comandata da un maresciallo, conosciuto con il soprannome di Mayrfling.

Non è chiaro quanti soldati comprendessero le due squadre, di certo si muovono in sincrono ed hanno un obiettivo comune. Loro guida è un austriaco, "Carlo", fuggito ai partigiani dopo essere stato con loro qualche tempo come infermiere, per questo detto "megu" che ora è in grado di fare la spia e la guida ai militari tedeschi. Intorno alle sette i Tedeschi sono a Ginestro (frazione di Testico, assai lontana dal capoluogo). Circondano le case e le perquisiscono una per una. Procedono così ad un rastrellamento e alla cattura non solo di uomini e ma anche di donne. Qualcuno riesce a fuggire qualcuno si nasconde, qualcuno non viene catturato. Le persone che vengono prese, una ventina, sono immediatamente legate con corde da basto prese dai soldati nelle stalle della piccola frazione. I prigionieri vengono poi radunati davanti alla chiesa, incolonnati e quindi, senza alcuna spiegazione, avviati verso Testico. La colonna si mette dunque in marcia per Testico e percorre il sentiero, ora è diventa-

to strada, che collega le due località. Costantino Vairo, allora tra i 14 e i 15 anni, sta pascolando le sue mucche quando vede la colonna avanzare con i prigionieri legati. Subito capisce quello che è accaduto, abbandona allora le bestie e corre in paese per dare l'allarme.

In paese trova la maggior parte degli abitanti in chiesa e li entra per avvertirli di mettersi in salvo. Ma forse la necessità di nascondersi ha rallentato la sua marcia o forse i paesani increduli perdono qualche minuto di troppo prima di prendere una decisione e così arrivano i Tedeschi.

Sono circa le otto. La prima vittima è Bruno Angelo, che stava innestando un albero di castagno in un podere sotto la chiesa, viene individuato e ucciso a raffiche di mitra. Non c'è alcun evidente motivo di questa uccisione. Forse i Tedeschi temevano che potesse allertare i suoi compaesani o forse vogliono dare un chiaro segnale della loro volontà di strage. Subito una parte dei militari si schiera davanti alla chiesa, gli altri entrano e minacciano con le armi i presenti. I prigionieri vengono concentrati e fatti Tutti vengono spinti fuori e diversi uomini vengono catturati e fatti allineare lungo il muro che circonda la piazza della chiesa dalla parte verso la valle Lerrone. Dietro di loro, sotto il muro, c'è una piccola strada che porta ad un gruppo di case e a qualche fienile. Le persone trattenute vengono lasciate sotto sorveglianza, affidata ad un solo guardiano, così riferiscono certe fonti, armato di mitra. Gli altri militari setacciano il paese agli ordini dei loro comandanti.

Il rastrellamento quindi non si ferma. Qui si vede la volontà dei Tedeschi di continuare fino a radunare un numero notevole di persone e si intuisce che la strage avrebbe avuto forse proporzioni più vaste se l'azione di ricerca dei Tedeschi non fosse stata disturbata dall'attacco dei partigiani e ancor di più dalla paura di uno scontro diretto con gli uomini della Resistenza.

Dalla piazza della chiesa intanto, mentre alcuni colpi vengono sparati dai partigiani stanziati a Santa Maria verso i Tedeschi che si muovono in paese, qualcuno riesce a fuggire. Sono, infatti, ormai le nove quando i partigiani, avvertiti di ciò che stava accadendo, cominciarono a sparare verso i Tedeschi nel paese.

Il soldato di guardia colto di sorpresa si rifugia nell'oratorio di fronte alla chiesa. Nel momento dell'attacco Costantino Vairo, il ragazzo che aveva dato l'allarme, saltando dal muretto fugge nella campagna sottostante la chiesa. Sul suo esempio, ma con maggior lentezza, anche altri due prigionieri tentano la fuga e si rifugiano in un fienile non molto distante. Su tutti i fuggitivi, i Tedeschi di ritorno verso la chiesa, sparano ai tre, ma senza colpirli. Nello stesso tempo, l'attenzio-



ne dei soldati si sposta sull'osteria del paese. Qui vengono catturati tre contadini di Torria ed il titolare del locale.

Secondo una testimonianza, i Tedeschi rispondono al fuoco da una postazione improvvisata dentro l'osteria e sparano nella direzione di cian Bellotti. Poi lasciano il locale per tornare verso la chiesa.

Uno dei militari chiede del cibo all'oste catturato questi rimasto solo con lui, ne approfitta e, dopo avere offerto un panino al soldato, salta dalla finestra e, attraverso la sua vigna che si trova sotto la cucina dell'edificio si dilegua. Il tedesco mangia ma non spara. Lo stesso tedesco, uscendo per ultimo dall'osteria, incontra un contadino che si era nascosto in cantina per tutto il tempo dell'azione e degli spari.

Ora, convinto di essere ormai solo e fuori pericolo, è uscito e, mentre cerca di mettersi in salvo, il tedesco. Rimasto indietro, lo vede, si avvicina ma non reagisce. Anzi indica un sentiero e dice:

“ Via ,via presto. Questa sera caput !”

Questa è una frase chiave per ricostruire quella tragica domenica, indica infatti chiaramente come la strage, per qualche motivo, era già stata decisa, anche se, come vedremo non tutti i Tedeschi saranno dello stesso parere sulla modalità per compierla.

A questo punto, tutti, anche i prigionieri catturati nel capoluogo e a Poggio Bottaro sono riuniti a quelli rimasti sulla piazza antistante la chiesa. Verso le dieci, tra le urla dei Tedeschi, ormai presi dalla fretta di allontanarsi dal paese, ed i pianti e i lamenti dei catturati, la colonna si mette in marcia verso Ginestro o forse verso Cesio da cui era partita la squadra di Mayrling. Salendo, passano anche dalla frazione Zerbini in cui vengono prelevate altre persone. Tornando sui loro passi i Tedeschi si fermano davanti alla chiesa di Ginestro. Qui, minacciano di fucilare tutti e probabilmente qui doveva avvenire l'esecuzione. Nasce però una discussione tra gli stessi soldati Tedeschi che degenera in una lite (non sappiamo esattamente tra chi) ma alla fine l'esecuzione viene rimandata. Questa discussione era probabilmente tra chi voleva liberarsi dei contadini e compiere subito il massacro e chi, non sentendosi ancora si-

curo, voleva tenerli come scudo e garanzia contro eventuali attacchi. La colonna dunque, riprende il cammino verso Cesio, ma al poggio di Costa Binella i prigionieri vengono fermati e fatti sedere. Qualcosa succede e i Tedeschi prendono le loro decisioni. Tre giovani di Ginestro, vengono liberati e fatti allontanare; con loro anche quattro donne e altre quattro ragazze vengono mandate al carcere di Imperia per essere interrogate.

Gli altri vengono legati a due a due con il filo di ferro schiena contro schiena.

Difficile comprendere il motivo di queste scelte, a meno che le indicazioni su chi interrogare, chi liberare e chi uccidere non venissero da quel “megu” che ormai ben conosceva uomini e cose di quel territorio.

E così vengono uccisi tutti quelli rimasti a costa Binella. Gli uomini con raffiche di mitra da distanza ravvicinata sul lato destro del sentiero. (oggi poco distante dalla provinciale). Sul lato sinistro le donne vengono seviziate e poi uccise a colpi di baionetta.

La strage è dunque compiuta e i Tedeschi tornano a Cesio mentre gli abitanti del paese rimangono alcune ore nell'incertezza e nella speranza finché qualcuno prende coraggio e decide di andare a cercare i compaesani. Fatta la terribile scoperta, arrivano altri dal paese Molti dei fucilati sono talmente massacrati che i paesani hanno difficoltà a riconoscere i loro cari. E', per alcuni, una altalena di speranza e dolore. Arrivano poi i carri tirati da buoi e i corpi sono caricati e trasportati in paese.

Qui vengono sistemati nell'oratorio, distesi su della paglia e sommariamente coperti. Una parte dei caduti verrà provvisoriamente interrata in una fossa comune.

Sono state trucidate ventinove persone in tutto. Venticinque di Testico e delle sue frazioni, tre di Chiusanico frazione di Torria e una di Alassio, in un paese che conta poco più di trecento abitanti.

Tutto ciò conferisce all'azione il chiaro carattere di una rappresaglia in tutto tristemente simile alle centinaia di massacri di civili compiuti dai nazifascisti negli ultimi mesi di guerra.

Quasi ogni famiglia è colpita dal lutto: la follia di quelle poche ore ha distrutto e ha gettato nel dolore un intero paese per molti anni.

La storia dell'eccidio è stata ricostruita facendo parlare alcuni testimoni diretti, altri che hanno partecipato all'evento e parenti e conoscenti delle vittime.

Questa forma ha il pregio di essere diretta e di rendere la terribile esperienza umana di quelle persone.

Per chiudere mi pare che la più chiara descrizione del senso tragico dell'evento sia riassunto nelle parole di Armando Zerbone: “Quando sono andato il giorno dopo sul posto ho potuto riconoscere mio padre solo dalle scarpe, lo avevano massacrato.”

E' ARRIVATO IL PIATTO BLU

MAGICHE TRASPARENZE

"I vetri dell'antica Albingaunum"

Obiettivo della mostra è quello di creare un'esposizione dove esporre i vetri recuperati durante gli scavi nelle necropoli di Albenga tra i quali è presente un pezzo unico al mondo, il cosiddetto Piatto Blu.

La varietà di forme e di colori e la notevole quantità dei materiali definiscono il complesso dei vetri di Albenga come uno dei più cospicui rinvenimenti di vetri antichi degli ultimi anni, l'esposizione infatti si compone di quasi 200 reperti di inestimabile valore.

Con questa esposizione di alcune delle scoperte relative alla romana Albingaunum si compie un atto importante nella valorizzazione del patrimonio archeologico di Albenga.

La nostra città, con il suo centro storico medievale ancora perfettamente conservato e i suoi monumenti straordinari, intende infatti qualificarsi non solo come importante centro agricolo e commerciale, ma anche e soprattutto come città di cultura e meta privilegiata di interesse storico ed artistico.

CONTENUTI e ARTICOLAZIONE DELL'ESPOSIZIONE:

Il titolo di questa mostra dedicata ai vetri romani di Albenga pone l'accento sullo straordinario, quasi alchemico e quindi "magico" procedimento di trasformazione grazie al quale da un materiale opaco e pesante, quale è la silice, si ottiene un prodotto puro e traslucido, quasi incorporeo, come è il vetro. L'esperienza del vetraio infatti assomiglia in un certo senso a quella dell'alchimista: nella sua officina, simile ad un laboratorio misterioso il vetraio elabora ricette segrete, tramandate di padre in figlio, alla continua ricerca di colori e trasparenze inimitabili.

La ricerca condotta negli ultimi anni ad Albenga dalla soprintendenza per i beni archeologici della Liguria, in particolare gli scavi nelle necropoli, oltre a fornire nuove, preziose, informazioni sulla topografia di Albingaunum, il cui sito coincide con il centro storico della città moderna, hanno portato alla luce un numero cospicuo di vetri antichi, fra cui gli oltre cento oggetti esposti in mostra. L'importanza di questi vetri, che si collocano entro un arco cronologico compreso tra il I° secolo d.C. ed il III° secolo, è molteplice.

Insieme con oggetti più comuni, si trovano infatti vetri provenienti da aree lon-

tane, spesso con forme rare o addirittura prive di confronti, che grazie all'associazione nel contesto di rinvenimento, con oggetti meglio noti, è possibile datare con certezza. I dati ricavabili dai vetri di Albenga forniscono inoltre importanti elementi di valutazione – del tutto nuovi ed inediti – sulla presenza e la circolazione del materiale vitreo nel territorio ligure costiero, per il quale, fino ad ora, i dati a disposizione degli studiosi erano assai scarsi.

Tra vetri esposti, oggetto del tutto singolare è un grande piatto blu dell'inizio del II° secolo, decorato ad intaglio con una scena figurata. Occorre osservare che la decorazione di questo tipo, più comune a partire del III° secolo, è assolutamente eccezionale per un oggetto databile con certezza all'inizio del II° secolo.

Ognuno dei reperti vitrei in mostra è stato pertanto scorporato dal contesto archeo-



logico di provenienza (corredi tombali e stratigrafie archeologiche) e "ricollocato" nel suo ambito d'uso originario (mensa, cucina, dispensa, farmacia, toilette, gioco, ecc.). Insieme con altri oggetti che ne completano il quadro, in modo da renderne più immediata ed efficace la comprensione. Il raccordo con il contesto archeologico di provenienza, da cui provengono la datazione e l'inquadramento scientifico di ogni reperto, è però comunque garantito da uno specifico capitolo del catalogo, in cui tutti gli oggetti in mostra, unitamente agli altri vetri romani finora rinvenuti ad Albenga, sono presentati nel loro contesto originario. Dopo una prima sezione, dedicata alla storia ed all'archeologia di Albenga, il tema della mostra è introdotto da una sezione sul vetro romano (processo produttivo, tecnica, ecc.), cui segue l'esposizione dei vetri ordinati per ambito d'uso (vetri da mensa e dispensa, contenitori per balsami o sostanze aromatiche,



ecc.).

Come elemento di novità, rispetto ad altre mostre sui vetri romani, si è ritenuto interessante presentare le varie tipologie di vetri insieme con alcuni prototipi ceramici o metallici (provenienti da Albenga o prestatati da altri siti archeologici come Pompei ed Ercolano, cui appartengono alcuni vasi bronzei e tre eccezionali argenti, due dei quali dal tesoro della Casa del Menandro) da cui esse derivano per forma e funzione, e a sottolineare come il vetro si inserisca nel mercato antico come sostitutivo di altri prodotti, di cui riproduce spesso le forme più comuni.

La varietà dei reperti vitrei presi in considerazione offre lo spunto per considerazioni mai tentate prima d'ora, sulla circolazione del vetro romano nella Liguria Occidentale, ponendo in risalto la vivacità dello scalo marittimo Albingaunese, dove giungevano prodotti dalle aree più diverse del Mediterraneo.

Una breve sezione è dedicata alle analisi non distruttive effettuate su tutti i vetri in mostra dal Politecnico di Milano, che formano un ricco bagaglio di dati, da cui si spera di poter ricavare nuovi, importanti risultati.

L'esposizione è conclusa da una rassegna di oggetti – alcuni dei quali creati appositamente per l'occasione – dal maestro muranese Archimede Seguso, scomparso improvvisamente sulla soglia del novantesimo anno d'età, mentre la mostra era in corso di preparazione. Le forme e le iridescenze antiche danno vita a nuove, originali creazioni di Archimede, che, nel suggellare la rassegna, evidenziano ancora una volta la vitalità inesauribile dell'arte vetraria e la linea di continuità tra l'antichità ed il mondo contemporaneo.

LUOGO DATE E TEMPI:

Come detto il luogo preposto all'allestimento è palazzo Oddo, nome moderno del luogo che ospitò per secoli il collegio Oddo e che occupa un intero isolato del bellissimo e pittoresco centro storico di Albenga. Magiche trasparenze è nata come esposizione temporanea e la sua conclusione è prevista per la fine del 2010, in ogni modo molto probabilmente da temporanea verrà convertita in mostra permanente, si sta già infatti lavorando in questa direzione.



MEMORIA APERTA AL SIGNOR SINDACO

Tra poco meno di un anno scadrà il Suo mandato. Certamente la fine del 2009 e l'inizio del 2010 vedranno un pirotecnico susseguirsi del felice esito di tutte le iniziative intraprese quali porto, polo scolastico, PUC, la videosorveglianza, ... E' doverosa una riflessione: leggendo la delibera della Giunta n° 98 del 24 Marzo 2009 avente per oggetto " Progettazione, Fornitura, Installazione, etc. di un sistema chiavi in mano, di Videosorveglianza - nuove determinazioni " mi rendo conto che sussista un po di confusione e come, un traguardo di vitale importanza per la sicurezza della nostra collettività, sia ancora distante. Ora se per una semplice ma importante iniziativa quale la videosorveglianza, peraltro già attivata dalla precedente amministrazione, in quattro anni non siete stati in grado di aggiungere una telecamera, è comprensibile una grossa preoccupazione per tutte le altre ambite mete. Mi auspico, nell'interesse comune, che con una sferzata ai suoi "cavalli di razza" possa almeno dare l' inizio dei lavori programmati.

Geom. Mauro Zunino



MEGLIO TACERE



Le forze politiche che hanno messo in campo l'agnello sacrificale abbiano almeno il buon gusto di tacere. Noi gli rispondiamo su :

Polo scolastico: Se invece di dilungarsi in uno sterile litigio su Pontelungo o Turinetto forse la Provincia lo avrebbe già realizzato.

Depuratore: se non avessero cambiato i progetti oggi le acque andrebbero al depuratore di Borghetto già funzionante, Villanova chissà chi lo sa.

Porto: se avessero proposto il porto dove appare logico farlo tra Burrone e Antognano oggi non saremmo in questa situazione.

Considerato che Tabbò & company non hanno dimostrato capacità amministrative e che questi punti sono già sufficienti per dimostrarlo, ribadiamo che è meglio stare zitti quando i fatti dimostrano inequivocabilmente questa incapacità.

*Rosy Guarnieri e Sergio Savorè
Lega Nord*

IL SUCCESSO DEL PDL

Torniamo a voi dopo una sosta del giornalino causata da una interpretazione assai discutibile delle norme sulla "par condicio" in corso di campagna elettorale su cui non siamo d'accordo lo abbiamo detto anche in Consiglio Comunale. Paradossalmente oggi la chiusura di questa edizione del giornalino viene fatta prima di lunedì 22 giugno giorno in cui sapremo se la provincia ha cambiato colore pertanto essendo noi scaramantici non volendo anticipare la gioia nostra e di tutti voi per l'imminente vittoria di Vaccarezza rimandiamo i festeggiamenti al prossimo numero. Desideriamo però ringraziare tutti quelli che hanno votato il centro destra alle elezioni del 6 e 7 giugno ed in particolare riflettere con voi sul dato elettorale in Albenga: più del 60 per cento degli elettori ha votato centro destra dando un chiaro segnale politico e tra questo 60 per cento ogni dieci elettori sette sono elettori del PDL è un dato molto significativo che come neocapogruppo del PDL in Comune mi trovo molto soddisfatto e chiude la bocca a quanti della maggioranza di centro sinistra in Consiglio Comunale avevano fatto inutili ed errate previsioni.

Il PDL ha avuto un grande successo, tanto da fare esultare il nostro Ministro Claudio Scajola. Insieme a tutti i Consiglieri del PDL iniziamo con la forza che viene dal vostro voto una nuova pagina politico amministrativa che vedrà fra circa nove mesi le elezioni Comunali e Regionali come traguardo per dare un volto nuovo a questa città sulla cui amministrazione di centro sinistra siamo sempre stati molto critici per i numerosi passi indietro che sono stati compiuti in tema di ordine pubblico, sviluppo, infrastrutture ed anche normale amministrazione del quotidiano su cui non ci siamo mai stancati di evidenziare carenze e difetti. Questa amministrazione di centro sinistra volge al termine e nessuno la rimpiangerà.



*Angelo Barbero
capogruppo PDL*



MOSTRA FILATELICA

Suggestiva la Mostra filatelica e numismatica, patrocinata dal comune di Albenga, dalla federazione società filateliche italiane e unione filatelica ligure, allestita all'Auditorium San Carlo dove si potevano ammirare alcune collezioni private che annoverano tra i loro "tesori" francobolli di pregio con illustrazioni floricole, monete di olimpiadi, fossili e lettere affrancate che vanno da periodo napoleonico fino ai tempi più recenti. di questi francobolli ci racconta di un Albenga dove nel 1808 era già ufficio di distribuzione postale durante l'occupazione francese.



CICLISTI INGAUNI SULLE FIANDRE

Dodici atleti ingauni portano a termine il mitico "Giro delle fiandre".

Sono ben sei gli atleti ingauni portacolori del "Team Olmo Albenga" che il 04/05/2009 giorno precedente alla vera manifestazione quella dei professionisti, hanno portato a termine questa fantastica classica non agonistica ma con ben 256Km da percorrere, dei quali 23Km sul durissimo pavé fiammingo in particolare la difficoltà più aspra per i nostri atleti sono stati i 16 muri tutti concentrati negli ultimi 130Km del mitico

"Ronde van Vlaanderen", una tra classiche più caratteristiche e di folklore del calendario professionistico mondiale....

Bisello Enrico, Bottino Daniele, Borruto Mario, Bordonaro Fabio, Ravera Tomaso, Zaglia Fabrizio.



FIONDA DI LEGNO 2009 A FABRIZIO DE ANDRÈ

Spettacolare consegna del premio "La Fionda di Legno" 2009 di Albenga, premio ideato dai "fieui de caruggi" per ricordare il personaggio che più nella sua esistenza ha "colpito" con un'arma infantile - la fionda - ma di grande potenza evocativa, i grandi, i potenti, le ipocrisie, facendolo con la sensibilità dell'artista che tutto dice anche solo in una canzone. Quest'anno è stato il grande cantautore scomparso, Fabrizio De Andrè, ad aggiudicarsi il premio; e chi se non Antonio Ricci poteva fare da padrino alla manifestazione, lui che è l'ingauno più famoso al quale Albenga ha dato i natali? Un'emozionantissima Dori Ghezzi ha potuto "sentire" e vedere con quanto amore i liguri ricordano e amano Fabrizio De Andrè che giustamente ha avuto ricevuto il premio, perché lui quel dono graffiante lo possedeva ed esprimeva nelle sue poesie musicali.



ALBENGA

Piazza San Michele 17
17031 Albenga
Tel. 0182 5621
www.comune.albenga.sv.it

Editore:
Comune di Albenga
Direttore responsabile:
Mary Caridi

Testi e foto a cura di
M.C.Press



Redazione e pubblicità:

Piazza San Michele 17
17031 Albenga (SV)
Tel. 0182 562.279

E-mail: marycaridi@comune.albenga.sv.it

Impaginazione e grafica:
Valeria Rossi
Brolyweb

Stampa:
F.lli Stalla - Albenga



la rivista è stampata su carta riciclata
100% naturale, nel rispetto dell'ambiente

Aut.Tribunale SV N.547 del 13-02-2004

I numeri utili

Carabinieri - Via Martiri della Foce - Tel 0182 579500 - Pronto intervento 112

Comando Polizia Municipale - Tel 0182 544444 - Fax 0182 540050

Ospedale S.Maria della Misericordia - Reg. Bagnoli, 48 - Viale Martiri della Foce, 40 Tel 0182 5461

Polizia Stradale - Piazza Caduti di Nassirya, 3 - Tel 0182 57971

Vigili del fuoco - Via Piave, 1 - Tel. 0182 50422

IAT ALBENGA

Orari apertura:
lunedì 9/13 15/18
dal martedì al sabato
9/12.30 – 14.30/18

Piazza del Popolo
tel 0182-558444
fax 0182-558740
www.inforiviera.it